

Progetto “La prima guerra mondiale 1914-1918. Trentino, Italia, Europa (2013-2015)”

Istituto Storico Italo Germanico-FBK / Dipartimento di Lettere e Filosofia -Università di Trento

Responsabili: Paolo Pombeni (ISIG-FBK) e Gustavo Corni (Univ. Trento)

Coordinatore scientifico: Marco Mondini (ISIG-FBK)

Partners

1914-1918 online. International Encyclopedia of the First World War http://www.1914-1918-online.net/project_overview/index.html

Centre for War Studies – Trinity College Dublin <http://www.tcd.ie/warstudies/>

Obiettivi

Il rischio di emarginazione dell'Italia nel campo della ricerca storica sulla prima guerra mondiale

Il progetto nasce dalla constatazione della progressiva perdita di peso della storiografia italiana nel dibattito scientifico internazionale a proposito della Grande Guerra.

Nonostante i pregevoli risultati raggiunti dagli specialisti tra anni '60 e '90, una fruttuosa stagione che aveva collocato gli studi italiani tra i più innovativi nel panorama europeo, la ricerca nazionale sul tema “primo conflitto mondiale” è stata lentamente marginalizzata: ciò è da imputare almeno in parte al fatto che la guerra come oggetto di studio ha cessato progressivamente di essere oggetto di interesse nel campo accademico italiano, a favore di altri temi. Gli specialisti di Grande Guerra attivi nella ricerca sono diminuiti drasticamente, e parallelamente sono andati sparendo gli insegnamenti universitari dedicati alla storia delle guerre novecentesche, così come gli insegnamenti di storia contemporanea focalizzati sul primo conflitto mondiale. Negli ultimi anni i libri e gli articoli italiani sulla Grande Guerra circolanti nel “mercato intellettuale” europeo sono stati sempre di meno. Allo stesso modo, la presenza di studiosi italiani all'interno del *network* di specialisti della Grande Guerra (sia nei centri di ricerca che nei convegni internazionali) si è affievolita: la partecipazione di ricercatori afferenti a università o centri di ricerca italiani alle principali conferenze «preparatorie» al centenario che, a partire dal 2011, si stanno svolgendo in Europa, è pressoché irrisoria. Questa situazione, sempre più grave, rischia di marginalizzare la prospettiva italiana dall'ondata di studi e dibattiti che troverà il proprio acme nel 2014.

Un progetto di ricerca innovativo: la prima unità di ricerca dedicata alla Grande Guerra

La risposta a questo rischio di emarginazione è la decisione di dare vita ad una nuova unità di ricerca: la prima in Italia ad essere dedicata esclusivamente al conflitto 1914-1918.

Il progetto “1914-1918. Trentino, Italia, Europa” è frutto di un’intesa tra l’Istituto Storico Italo Germanico-FBK e l’Università di Trento (Dipartimento di Lettere e Filosofia). Dopo una fase di analisi del quadro scientifico internazionale e di valutazione delle possibili linee di ricerca, un progetto di ricerca triennale è stato sottoposto alla valutazione della Provincia Autonoma di Trento e approvato. Tale progetto prevede:

- La costituzione di un’équipe dedicata mista ISIG-Università
- L’avvio di due linee di ricerca parallele:

a) storia culturale e b) storia sociale della prima guerra mondiale

condotte ambedue su tre assi:

a) la realtà del Trentino (forme di militarizzazione del territorio; impatto della guerra sulle popolazioni civili; segni della memoria sul territorio)

b) il più vasto quadro italiano (strutture della mobilitazione; creazione del consenso nell’opinione pubblica; forme della transizione della società tradizionale alla società di guerra moderna; teatri della memoria)

c) la comparazione europea (le molte guerre degli italiani fuori dall’Italia; il Trentino e l’Italia come crocevia internazionale di uomini ed eventi; le molte storie dei ritorni dalle guerre dei tanti testimoni)

- La costituzione di una rete di coordinamento degli attori della ricerca (università e enti di ricerca nazionali) che stiano avviando o abbiano intenzione di avviare progetti di ricerca qualificati in vista del centenario. Tale rete, idealmente avente come luogo di riferimento ISIG-FBK, permetterebbe di inserire un più compiuto sistema della ricerca nazionale nel dibattito europeo. L’équipe “1914-1918” ha infatti già stretto contatti (per ora nella persona del suo coordinatore scientifico) per una collaborazione strutturale con i più importanti centri di ricerca internazionali specializzati (in particolare: Historial de la Grande Guerre; Centre for War Studies di Dublin Trinity College; il progetto International Encyclopedia of the First World War a Berlin Freie Universität).

Come si articola la nuova unità?

Allo stato attuale il progetto (finanziato per tre anni dalla P.A.T.) può contare sul seguente personale interno:

responsabili della ricerca: prof. Paolo Pombeni (ISIG-FBK) e prof. Gustavo Corni (Unitn)

coordinatore scientifico: dr. Marco Mondini (ricercatore ISIG-FBK)

collaboratori: dr. A. Grillini, dr. F. Frizzera (borsisti di dottorato, Unitn)

a cui si aggiungono quattro collaboratori esterni:

dr. A. Livio e dr. F. Brunet, afferenti al progetto TREWI Soprintendenza per i beni archivistici – FBK

dr. S. Bellezza, del Dipartimento di Lettere e Filosofia dell'Università di Trento

dr. A. Salvador, borsista Fondazione Caritro

Per il 2013 ci auguriamo di poter acquisire un borsista di post dottorato. Inoltre, un'intesa di collaborazione è già stata avviata con l'unità 3DOM – Optical Metrology Unit di FBK (dr. F. Remondino) in vista dello sviluppo di un progetto multimediale per la realizzazione di mappe virtuali in 3D relative al patrimonio dei beni culturali della Grande Guerra.

Perché il Trentino?

Il Trentino offre alcune condizioni ottimali per l'avvio di una ricerca innovativa sulla Grande Guerra: una rete della ricerca particolarmente ricca e già attiva (Università, Fondazioni di ricerca, Musei della guerra e storici); un sistema di finanziamento alla ricerca e di impiego delle risorse funzionale; una naturale collocazione delle sue istituzioni di ricerca all'interno di un quadro internazionale, in particolare per quanto riguarda il confronto con il mondo di lingua tedesca.

Ancora più importante, tuttavia, è la particolare eredità storica del Trentino. Trento è allo stesso tempo città simbolo dell'intervento italiano e capoluogo dell'Austria-Ungheria, meta ideale della guerra per gli interventisti, patria degli "irredenti" che si arruolano volontari nell'Esercito Italiano ma anche di migliaia di soldati di lingua italiana che vestono la divisa dell'Esercito comune austro-ungarico: gli «italiani d'Austria» vivono molteplici guerre differenti, e differenti epopee nei loro molti ritorni (dal fronte, dalla prigionia). Il Trentino è un territorio integralmente militarizzato e svuotato dalle leggi di guerra, una delle regioni europee più duramente colpite dalla mobilitazione totale per il conflitto moderno: il tasso di mobilitazione della popolazione maschile, di occupazione militare del territorio e di distruzione delle infrastrutture è paragonabile solo a quello delle zone di guerra più contese del continente (Fiandre, Renania francese, Serbia settentrionale, zona dell'Isonzo). Mentre gli uomini sono mandati a combattere sul fronte galiziano, le popolazioni civili sono colpite da vessatori provvedimenti di disciplinamento e deportazione da parte del proprio governo. Finita la guerra, il Trentino è quindi una terra «doppiamente martire», costretta a reinventarsi un'identità rigidamente nazionale e una memoria gloriosa della guerra.

Quali sono i risultati concreti che si prefigge il progetto?

- La rilettura del 1914-1918, trentino e italiano, alla luce dei più innovativi risultati della storia culturale e sociale della guerra
- Lo studio originale delle forme della mobilitazione per la guerra totale: il conflitto moderno investe non più solo gli eserciti e nemmeno le economie, ma ogni aspetto della quotidianità di tutta la popolazione. La fine delle libertà politiche e civili, la militarizzazione delle province, la morte di massa, l'elaborazione di una cultura della crociata e dell'odio per sostenere il consenso alla guerra, il lutto collettivo e le forme della memoria saranno oggetto della ricerca
- Il reperimento negli archivi italiani, austriaci e russi di materiale innovativo relativo soprattutto all'impatto della guerra totale sulla popolazione civile (deportazione, profughi, traumi mentali della violenza)
- La realizzazione di almeno tre monografie, due relative ai temi delle tesi di dottorato che verranno svolte all'interno dell'unità di ricerca e la terza, affidata al coordinatore scientifico, dedicata ad una nuova storia culturale della guerra italiana.
- L'organizzazione di almeno due convegni principali (e di alcuni seminari di ricerca) dedicati rispettivamente alla entrata e uscita dalla guerra totale e alle forme del racconto del conflitto. Quest'ultimo si ricollega idealmente al convegno internazionale "Narrating War", svoltosi a Trento presso l'ISIG-FBK nel maggio 2012 e che ha visto la partecipazione di alcuni tra i più importanti studiosi di prima guerra mondiale americani e europei (tra cui J. Winter, H. Jones, e C. Trevisan), un gruppo di ricercatori con cui l'unità di ricerca intende mantenere forti legami di collaborazione anche nel triennio.

I membri dell'unità

Prof. Paolo Pombeni (1948) Professore ordinario di Storia dei sistemi politici europei all'Università di Bologna e direttore dell'Istituto Storico Italo Germanico di Trento. Membro della direzione di "Ricerche di Storia Politica" e dell'editorial board del "Journal of Political Ideologies".

Prof. Gustavo Corni (1952) Professore ordinario di storia contemporanea presso il Dipartimento di Lettere e Filosofia dell'Università di Trento. Fa parte dell'editorial board del "Journal of Modern European Studies".

Dr. Marco Mondini (1974) Ricercatore presso ISIG-FBK, insegna Storia della cultura europea al Dipartimento di Scienze Politiche dell'Università di Padova. Fa parte del comitato scientifico del Centre de Recherche dell'Historial de la Grande Guerre di Péronne e del consiglio scientifico del Centro Interuniversitario di Storia Militare (CISRSM).

Dr. F. Frizzera (1985) Dottorando in storia presso il Dipartimento di Lettere e Filosofia dell'Università di Trento.

Dr.ssa A. Grillini (1987) Dottorando in storia presso il Dipartimento di Lettere e Filosofia dell'Università di Trento